

Per la quarta serie il commissario Cattani va a Milano

Piovera, la storia infinita



Michele Placido e Patricia Millardet, girano «La Piovra 4»

Primo ciack a Milano per *La Piovra 4*, piatto forte della prossima stagione televisiva, già venduto in molti paesi. I dirigenti di Raiuno, gli interpreti e gli autori, in una affollata conferenza stampa, hanno cercato di spiegare le ragioni del successo e della continuazione. Michele Placido dichiara: «Sono stufo della mia faccia. Vorrei fare altre cose e sperimentare l'altra parte della macchina da presa».

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO *La Piovra* va forte. *La Piovra* si vende a scatola chiusa all'estero, *La Piovra* deve continuare. Lo esige la Sacs e lo esige anche la logica di un confronto concorrenziale che prosegue. Nella prossima stagione invernale le domeniche di Raiuno saranno riempite da due «serial d'autore», come li ha definiti il direttore di Raiuno Rossini *I promessi sposi* di Salvatore Nocita e *La Piovra 4* di Luigi Perelli. Tutte e due le imprese sono in corso attuale a Milano. Infatti il commissario Cattani indaga stavolta in territorio manzoniano, a causa della sempre più

efficace penetrazione mafiosa nel mondo della finanza. I due sceneggiatori, Sandro Petraglia e Stefano Rulli, hanno deciso di essersi lasciati influenzare dalla cronaca senza per questo calcarne le tracce. Questi sei nuovi episodi vedono ancora il commissario Michele Placido dolente per le lente subite nelle precedenti imprese. Dalle sue donne, anche, di cui c'è stato un notevole scioglimento. Da Barbara de Rossi a Giuliana De Sio, passando per molte altre belle signore. Tutte più o meno delinquenti. Se ne annunciano altre due: la giovanissima Ester (Simona Cavallari) e la giudice

Silvia (Patricia Millardet) ancora due vittime sacrificali da offrire in pasto alla *Piovra 4*. Placido non ride alla domanda Anzi, sul suo bel viso corrucciato ormai permanentemente, si disegna un moto di fastidio. Sarà perché come dice, ormai «non ne può più della sua faccia» e vorrebbe passare a proporre alla Rai lo stesso in altri ruoli e con altre storie minime, da dirigere come regista. Ha tre proposte belle e pronte. Due sono già state accettate. Ma intanto si impone *La Piovra*. «Già dopo le prime serie pensavo di rifiutare la continuazione. Poi leggo i soggetti e mi accorgo che sono belli. Sono le offerte di cinema migliori che avevo. E non riesco a rifiutare».

Lettere da tutto il mondo successo assicurato come dire di no? Placido ringrazia, ma si capisce che il commissario lo tiene in pugno e lo obbliga anche a recitare, nella cosiddetta «vita», il ruolo della star sconosciuta Dico. «Il commissario è logorato. Per avere nuova linfa ha bisogno di nuovi

personaggi attorno». Ecco infatti un personaggio che proprio del tutto nuovo non è. È il cattivo ereditato dalla serie precedente. Tano, interpretato benissimo da Remo Girone, un tenebroso, fedele servitore che diventa boss.

Al contrario di Placido. Girone è molto contento della crescita e della continuazione del suo ruolo al quale si affidano in gran parte (parere personale) le fortune spettacolari dei nuovi episodi. I cattivi infatti, sono il motore di tutte le grandi vicende. L'attore racconta di aver costruito il suo personaggio, apparentemente così impietoso, con una cura maniacale, provando e riprovando. «Bisognerebbe chiedere a mia moglie - dice - ma forse si sono cattivo davvero. In ogni personaggio un attore mette qualcosa di sé. Non tutto però, perché se no annoia».

Il commissario Cattani Placido, che da una *Piovra* all'altra ha fatto tutti i capelli facci, racconta Dico: «Il commissario è logorato. Per avere nuova linfa ha bisogno di nuovi

personaggi attorno». Ecco infatti un personaggio che proprio del tutto nuovo non è. È il cattivo ereditato dalla serie precedente. Tano, interpretato benissimo da Remo Girone, un tenebroso, fedele servitore che diventa boss. Al contrario di Placido. Girone è molto contento della crescita e della continuazione del suo ruolo al quale si affidano in gran parte (parere personale) le fortune spettacolari dei nuovi episodi. I cattivi infatti, sono il motore di tutte le grandi vicende. L'attore racconta di aver costruito il suo personaggio, apparentemente così impietoso, con una cura maniacale, provando e riprovando. «Bisognerebbe chiedere a mia moglie - dice - ma forse si sono cattivo davvero. In ogni personaggio un attore mette qualcosa di sé. Non tutto però, perché se no annoia».

Per il «Marco Polo» Tutti prosciolti i dirigenti della Rai: non ci fu peculato

ROMA La Rai esercita, in regime di concessione, il servizio pubblico radiotelevisivo ma la sua ragione sociale resta di natura privatistica. Il giudice istruttore Ernesto Cudillo ha confermato sentenze in tal senso già emesse in passato e ha prosciolti con formula piena tutti coloro - dirigenti, amministratori e dipendenti Rai - per i quali il pubblico ministero Armati aveva chiesto il rinvio a giudizio o conclusione di inchieste avviate nel 1985. In particolare, Armati aveva elevato l'accusa di peculato, per le vicende del «Marco Polo», contro l'allora direttore generale della Rai, Pierantonio Berté; contro il direttore di Raiuno, Domenico Scarano, contro il capostruttura di Raiuno, Brando Giordani, contro il titolare della *Siv* cinematografica spa, Sante Antonicola. La *Siv* aveva ricevuto la commessa del *Marco Polo*, ma rinunciò a realizzarlo a metà dell'impresa, intascando 12 miliardi e 550 milioni. La Rai poté condurre in porto il megaprogetto affidandolo a un consorzio formato da Dico di Franco Costaldi, scatché il costo complessivo del *Marco Polo* sfiorò i 30 miliardi. Di interesse privato in atti di ufficio il pm Armati aveva accusato Emanuele Milano (succeduto a Scarano nella direzione di Raiuno), Brando Giordani, Giuseppe Del-Angelo, Sergio e Bonizza Giordani, Sebastiano Rendina e Giuseppe Fedè. L'accusa era riferita all'ipotesi che i dirigenti in questione avessero favorito loro parenti e i titolari di una ditta (la *Studio D*) nella concessione di appalti per alcuni programmi (*Italia sera* e *Gran Gioco*). Peculato e interesse privato sono reati ascrivibili a pubblici ufficiali e assimilabili, riconosce, come ha fatto il giudice Cudillo, la natura privatistica della Rai. L'automaticamente cadere le ipotesi di reato. Infine, sono stati prosciolti dall'accusa di concorso in corruzione l'ex direttore del Tg3, Luca Di Schiena, Francesco Basso e Grazia Motter. Luca Di Schiena era accusato di aver percepito somme di denaro da Basso e dalla Motter per garantire la presenza di presentatori Rai e filmati nel Tg3 per mezzo di un'agenzia di Basso e dalla Motter.

Diritti d'autore Finalmente l'accordo tra Rai e Siae dopo mesi di querelle

ROMA Con la firma, avvenuta ieri, dell'accordo di recente approvato dal consiglio di amministrazione si è concluso il lungo contenzioso tra Rai e Siae, società che cura i diritti degli autori. La Rai aveva sospeso i pagamenti, ritenendo di essere penalizzata dalla enorme sproporzione tra la cifra da essa versata e quella che la Siae riscuote dal gruppo Berlusconi. La Siae aveva avviato iniziative in sede giudiziaria, infine le trattative erano riprese per concludersi qualche settimana fa. Per il 1987 la Rai si è impegnata a versare una cifra aggiuntiva a quella già erogata: il che dovrebbe portare l'esborso complessivo della Rai a 100 miliardi circa; per il 1988 il servizio pubblico ha ottenuto la diminuzione di un punto circa della sua spesa per il copyright (4,50%). Dei ricavi annuali della Rai che determina le competenze della Siae dovrebbe versare 88 miliardi, all'incirca. L'accordo siglato ieri vale sino a giugno 1989; lo hanno firmato Manca e Agnes per la Rai, Romano Vlad (presidente) e Lucio Capogrossi (direttore generale) per la Siae. Positivo il commento di Manca: l'accordo contempierà gli interessi, consente di guardare in modo sereno e costruttivo al futuro.



Heinz Bennent e Clizia De Ponti in «Le due croci»

Dachau '42: la Passione di Titus

Venerdì di passione nel campo di concentramento con *Le due croci* arriva stasera su Raiuno la storia di padre Titus, il sacerdote olandese ucciso con una iniezione di acido fenico a Dachau nel 1942 e proclamato beato da Papa Giovanni Paolo II nell'85, dopo un processo durato trent'anni. Tra i testimoni anche l'infermiera che lo uccise, una donna ricercata per crimini del nazismo, tornata poi nell'ombra.

SILVIA GARAMBOSI

ROMA Padre Titus Branda, il rettore dell'università olandese di Nimega, dove insegnava filosofia e storia, da Berlino veniva sprezzantemente definito «il frate comunista». Perché credeva nell'amore verso il prossimo, che vinca sull'odio. Dal 10 maggio del '40 - quando i nazisti occuparono l'Olanda - padre Titus entrò di fatto nella resistenza con i suoi articoli e le direttive ai giornali cattolici. Tenuto d'occhio e pedinato dalla Gestapo il padre carmelitano viene arrestato nel gennaio del '42. Ai compromessi col nazismo, però, nonostante l'intervento della Chiesa, padre Titus sceglie la prigione, vecchio e malato, viene ucciso a Dachau con una iniezione di acido fenico nel lu-

glio dello stesso anno, prova nel fisico dalla tremenda esperienza ma deciso a non rinnegare le sue idee. Sulla storia di quei sette mesi, i rapporti con i suoi studenti, con i compagni di prigionia, con i nazisti, è stato fatto il film *Le due croci*.

Nella programmazione di Raiuno, tradizionale della settimana di Pasqua è dedicata a film di carattere religioso con la storia proposta questa sera, scritta e diretta da Silvio Maestranzi (registra spesso impegnato su temi storici e sociali, da *L'assassino dei fratelli Rosselli* a *Silvia* è sola, il film di prossima uscita con il nazismo, però, nonostante l'intervento della Chiesa, padre Titus sceglie la prigione, vecchio e malato, viene ucciso a Dachau con una iniezione di acido fenico nel lu-

La vicenda di padre Titus non si conclude a Dachau, quell'estate di 46 anni fa. Il «dossier» sul religioso compilato dai nazisti - in cui venivano documentati con la consueta, meticolosa, precisione gli incontri con l'ufficiale delle SS Hardegen, i trasferimenti dal carcere ai campi di sterminio, gli esperimenti medici - non è andato perduto, salvato dalla distruzione con cui i tedeschi cancellavano la memoria, venne salvato e nascosto in un frigorifero di una fabbrica in disuso. È fra Raffaele, il religioso che gli fu a fianco a Dachau, sopravvissuto allo sterminio tanto da poter testimoniare per la beatificazione di padre Titus. È stato proprio padre Adriano Spasini, vicepresidente alla causa di beatificazione, a offrirsi come consulente per il film di Raiuno,

insieme a un altro padre carmelitano, Bruno Secondini, che ha seguito il lavoro di Maestranzi. «Abbiamo aspettato trent'anni, la causa era complessa perché noi carmelitani chiedevamo che padre Titus venisse riconosciuto martire e non solo uomo buono», spiegano oggi. «Lui era finito in carcere per ragioni di fede, ed è la causa che fa il martirio». Per interpretare il ruolo di Titus è stato scelto l'attore tedesco Heinz Bennent, che ha trascorso 4 anni in campo di concentramento ed è profondamente religioso. Ci sono stati problemi, invece, per affidare il ruolo dell'ufficiale delle SS, rifiutato da molti giovani attori tedeschi, infine accettato da Jacques Breuer. Pamela Villorsini è la giovane donna che lotta per la salvezza del suo maestro.

RAIUNO
7.15 UNO MATTINA. Con Piero Badoloni
9.00 TG1 MATTINA
9.35 BCI. Campionati Italiani assoluti
10.30 TG1 MATTINA
10.40 INTORNO A NOI. Con S. Cluffini
11.30 IL CALABRONE VERDE. Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH
12.05 PRONTO... È LA RAI? 1° parte
12.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di
14.00 PRONTO... È LA RAI? 2° parte
14.15 IL MONDO DI QUARK. Di Piero Angela
16.00 DSE. Scuola aperta
16.00 BIGI. Il pomeriggio-reggini
17.55 OGGI AL PARLAMENTO. TG1 FLASH
18.05 PAROLA MIA. Con Luciano Ripoli
18.30 IL LIBRO, UN AMICO
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.30 LE DUE CROCI. Film con Heinz Bennent, Pamela Villorsini, regia di Silvio Maestranzi
22.20 TELEGIORNALE
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.35 MERCOLEDI SPORT
24.00 TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO

RAIDUE
8.00 PRIMA EDIZIONE
8.30 NUOVIAMOCI. Con Sydne Rome
9.00 L'ITALIA S'È DESTA
10.00 STAR BENE CON GLI ALTRI
11.00 TG2 FLASH
11.30 DSE. ARTISTI ALLO SPECCHIO
11.55 IL GIOCO È SERVITO. «Parolamos», conduce Marco Danè
11.55 MEZZOGIORNO E... Con G. Funari
13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 DIGIENE
13.30 MEZZOGIORNO E... 2° parte
13.40 QUANDO SI AMA. Telefilm
14.30 TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA
14.35 OGGI SPORT
18.00 D.O.C. Di Renzo Arbore
18.00 LASSIE. Telefilm
18.30 IL GIOCO È SERVITO. Farfadé
18.55 DAL PARLAMENTO. TG2 FLASH
17.05 IL PIACERE DI... ABITARE
17.45 SPAZIO LIBERO
18.05 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO. Telefilm
18.30 TG2 SPORTSERA
18.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm
19.30 TELEGIORNALE. METEO 2. TG2
20.15 TG2 SPORTSERA
20.30 IL PAPAVERO È ANCHE UN FIORE. Film con Yul Brynner, Marcello Mastroianni, regia di Terence Young
22.20 TG2 FLASH
22.30 D.O.C. Di e con Renzo Arbore
23.30 TG2 ORE VENTITRE E TRENTA
24.00 L'UOMO INVISIBILE. Film con Claude Rains, Gloria Stuart, regia di James Whale

RAITRE	
11.25 BCI. Campionati Italiani assoluti	
12.15 DSE. MERIDIANA	
14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	
14.30 FUORICAMPO. Con F. Stinchelli	
17.30 DERBY. Quotidiano sportivo	
17.45 BEO. In studio Folco Quilici	
18.30 VITA DA STREGA. Telefilm	
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE	
19.45 20 ANNI PRIMA. Schegge	
20.00 DSE. AUTISMO INFANTILE	
20.30 IL BUCO NERO. Film con Maximilian Schell, Anthony Perkins, regia di Gary Nelson (1° tempo)	
21.20 TG3 SERA	
21.25 IL BUCO NERO. Film (2° tempo)	
22.10 SAMARCANDA. Il punto d'incontro	
23.10 TG3 NOTTE	
23.25 CONCERTO DEL TRIO BEAUX ARTS	
A causa degli scioperi proclamati dai sindacati dei giornalisti salteranno alcune edizioni dei telegiornali e l'intera programmazione Rai potrà subire variazioni d'orario	

OTMC
14.30 IL GIUDICE. Telefilm
16.00 ANICI PER LA PELLE. Film
18.05 ADAMO CONTRO EVA
18.30 GABRIELA. Telenovela
20.00 TCM NEWS. TMC SPORT
20.30 CALCIO. Barcellona-Real Sociedad
22.55 NOTTE NEWS
23.15 TMC SPORT
13.30 IRYAN. Sceneggiato
14.15 UNA VITA DA VIVERE
17.30 CARTONI ANIMATI
19.30 CALIFORNIA. Telefilm
20.30 IL GRANDE DUELLO. Film
22.20 COLPO GROSSO. Quiz
23.15 SPORT: TENNIS
13.30 SUPER HIT
14.15 ROCK REPORT
16.30 ON THE AIR
18.30 BACK HOME
19.30 ROCK REPORT
22.30 BLUE NIGHT

ODEON
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 UN UOMO, DUE DONNE. Telenovela
16.00 SLURPI Varietà
18.30 WAYNE AND SHUSTER. Telefilm
20.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Quiz
21.30 SALONE. Film
23.30 RECLAME
24.00 SCANDALI AL MARE. Film
14.00 ROSA BELVAGGIA. Telenovela
18.30 IL TESORO DI SAPERE
19.00 CUORE DI PIETRA. Telenovela
20.25 LA TANA DEI LUPI. Telenovela
21.00 ROSA BELVAGGIA. Telenovela
22.00 CUORE DI PIETRA. Telenovela
22.30 BIANCA VIDAL. Telenovela
22.50 TG NOTTE
14.00 MOTOCICLISMO. Gp del Giappone
16.10 SPORT SPETTACOLO
18.50 TG
20.30 CALCIO. Supercoppa America
22.40 SPORT
23.30 DONNA KOPERTINA

SCEGLI IL TUO FILM
15.00 L'ULTIMA RIVA. Regia di Allan Dwan, con Anthony Quinn, Ray Milland, Debra Paget. Usa (1957). Film avventuroso diretto dalla mano robusta di Allan Dwan, un grande artigiano della vecchia Hollywood. Un bandito torna a reclamare la sua ex amante, che nel frattempo ha sposato un bravo uomo. La donna è divisa fra i due uomini ma vedrete che finirà per scegliere bene. CANALE 5
20.30 IL BUCO NERO. Regia di Gary Nelson, con Maximilian Schell, Anthony Perkins, Ernest Borgnine. Usa (1977). Cast davvero niente male per un film di fantascienza che non ha fatto epoca, in un periodo in cui la concorrenza era per altro spietata (gli anni di «Aliens» e «Guerra stellare»). L'astronave Plominio entra in contatto con la stazione orbitante Cygnus, comandata dal perfido Maximilian Schell. Perché il paracadute c'è anche un buco nero e il pericolo di venire risucchiati incombe... RAITRE
20.30 IL PAPAVERO È ANCHE UN FIORE. Regia di Terence Young, con Marcello Mastroianni, Yul Brynner, Rita Hayworth. Usa (1966). La trama: agenti delle Nazioni Unite affrontano pericoli di ogni sorta per stroncare il traffico di droga. Il fatto è che... Ma il interesse è nel suo cinema popolato di stelle. Ai tre citati aggiungiamo Senta Berger, Angie Dickinson, Stephen Boyd, Amedeo Nazzari, Omar Sharif, Trevor Howard e Jack Hawkins, e mescolate il cocktail non sarà malaccio. RAIDUE
20.30 ECCO NOI PER ESEMPIO... Regia di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto. Italia (1977). Qui, invece, il cast si riduce a due nomi citati, che all'epoca erano sinonimo di incasso. Celentano e Pozzetto sono un fotografo svitato e un poeta idealista che in quel di Milano si incontrano e diventano amici. CANALE 5
23.30 FRANCESCO GIULLARE DI DIO. Regia di Roberto Rossellini, con Aldo Fabrizi, Arabella Lemaitre e attori non professionisti. Italia (1950). Dal vicolo cieco e disperato di «Germania anno zero» Rossellini esce alla luce di «Francesco», e riscopre la tematica cristiana che sarà centrale nel suo cinema degli anni Cinquanta. Strutturato in undici episodi tratti da Fioretti e dalla vita di Frate Ginepro, aperto dal Cantico delle creature, il film è improntato a una sorte di marxismo spirituale. Un'opera insolita, antropologica, una aspra rappresentazione comunque da rivedere. Anche se film del genere vengono letteralmente distrutti dagli spot. ITALIA 1
24.00 L'UOMO INVISIBILE. Regia di James Whale, con Claude Rains, Gloria Stuart. Usa (1933). Chicca per cinefili, uno dei film storici della fantascienza agli albori del sonoro. Jack Griffin, omonimo inglese sperimenta su sé stesso una formula che rende invisibile. Ma si accorge dell'errodo, tutto comincia con uno scherzo e finisce nel dramma. Whale aveva appena diretto «Frankenstein», i trucchi sono di John Fulton, il tutto si ispira a un romanzo di H.G. Wells. RAIDUE